

Il «raccordo anulare su rotaia» potrebbe essere pronto in tre anni se i lavori partissero in autunno ma ci sono ancora tanti problemi tecnici

La cintura ferroviaria prossima ventura sarà servita da quindici treni con una frequenza di 4 minuti a convoglio e trasporterà 30.000 passeggeri all'ora

# Due fermate per l'anello che verrà

Inaugurate ieri le stazioni Olimpico Farnesina e Vigna Clara, ma protagonista della scena è stato il completamento dell'anello ferroviario. Le Fs dichiarano che i soldi ci sono e il progetto è da definire, ma, risolti i problemi, si può partire in autunno e in tre anni la cintura sarebbe pronta. Il Comune saluta il nuovo clima di collaborazione con le Fs. Intanto, per «la prima pietra», si attendono gesti concreti.

DELIA VACCARELLO

ROMA Potrebbe essere pronto in tre anni, ma la data della «prima pietra» rimane incerta. Il completamento dell'anello ferroviario, caldeggiato ieri dalle Fs romane e dal Comune, potrebbe partire in autunno «se verranno definiti alcuni particolari del progetto, che riguardano la fermata del parco del Prato, quella di Tor di Quinto, in corrispondenza della Ferrovia Roma Nord, e la nuova stazione di Vigna Clara». Lo ha dichiarato l'ingegner Arturo Pandolfo delle Fs, durante la tavola rotonda tenutasi in occasione dell'inaugurazione delle fermate Olimpico Farnesina e Vigna Clara. Al centro degli interventi proprio il futuro «raccordo anulare su rotaia». «I fondi ci sono - ha detto il direttore generale delle Fs Giovanni De Chiara - Il piano triennale delle ferrovie, che disporrà di 10.500 miliardi, prevede finanziamenti ad hoc, ma non posso dire quando inizieranno i lavori, mi impegno ad affrontarlo il problema nell'ultima decade di luglio». Dunque l'intenzione c'è, ma forse manca la volontà di trovare un accordo concreto tra Comune, ferrovie e governo, per risolvere i problemi tecnici e calibrare i finanziamenti, stanziati dal governo all'ente ferroviario.

missione ambiente e trasporti della Camera, che ha ribadito l'importanza del progetto. «C'è un nodo politico da sciogliere - ha precisato Mensurati - Di fronte alla certezza dei finanziamenti previsti dal parlamento si assiste ad una distrazione soprattutto degli enti locali. Se da un lato è comprensibile che le Ferrovie dello Stato siano relativamente interessate a realizzare una rete di collegamento urbano che in futuro potrebbe essere gestita dagli enti locali, dall'altro è ingiustificato l'atteggiamento del comune di Roma che sembra privilegiare opere a volte inutili se non da smantellare, come quella del tram veloce del Flaminio, anziché «spingere le Fs a completare l'anello ferroviario». Il Comune risponde guardando in avanti. L'assessore ai Lavori pubblici Redavid ha salutato favorevolmente l'inizio della collaborazione tra Comune e Ferrovie «che in passato ha visto situazioni di attrito».

Sono tutti pronti? Per partire si attendono gesti concreti, visto che i problemi non sono pochi. Il completamento dell'anello prevede infatti la saldatura tra la stazione di Vigna Clara e l'incrocio con lo scalo merci di smistamento all'altezza di Prato della Signora, la costruzione di un quarto binario tra la stazione di San Pietro e Trastevere, e un collegamento

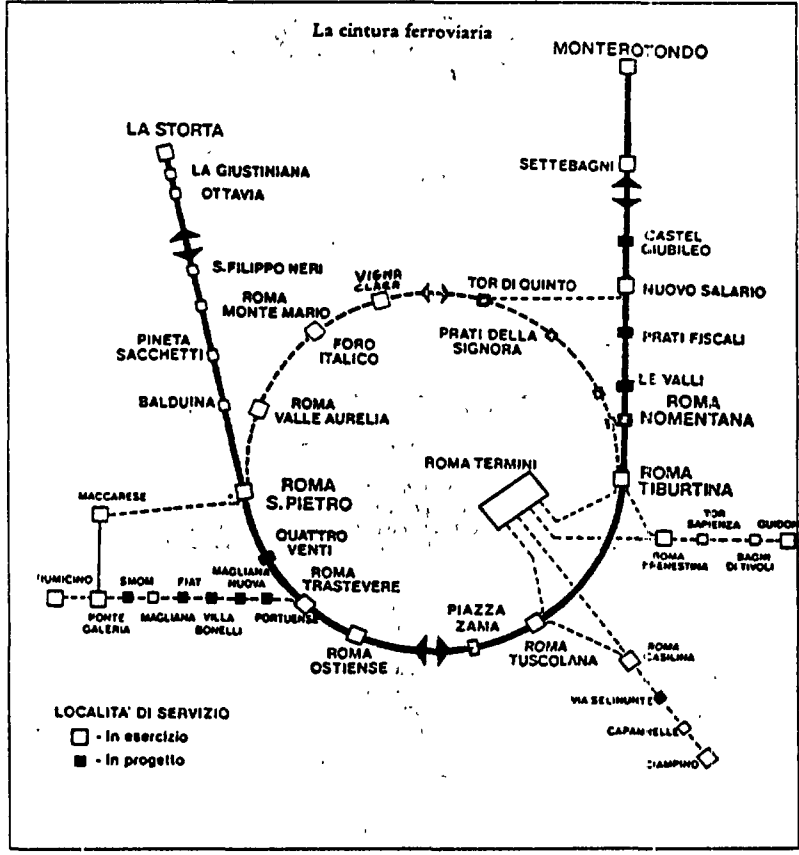
tra la stazione Tiburtina e la Tuscolana. «Si avrà così un circuito chiuso - ha detto l'ingegner Pandolfo - che permetterà un impegno minimo di treni. Il costo: 450 miliardi circa. L'intera cintura sarà servita da 15 treni l'ora, con una frequenza di 4 minuti per convoglio, e una capacità di trasporto di 30.000 viaggiatori l'ora. Sarà necessario però farne una rete

esclusivamente ad uso locale, separata dal traffico dei treni a media percorrenza. L'anello è di grande utilità ed è tornato all'attenzione grazie all'insistenza di comunisti e repubblicani per far costruire il tratto San Pietro Stadio Olimpico in occasione dei Mondiali. La realizzazione però è stata frettolosa. Resta il dubbio sull'immediato futuro del tratto appe-

## «Restiamo a piedi» Aeroporto-Ostiense il treno fa discutere

Un treno «risullo», che passa ogni quarto d'ora lasciando a piedi la maggior parte dei (possibili) viaggiatori. Sul binario che collega l'aeroporto di Fiumicino alla stazione Ostiense non accennano a diminuire le polemiche. Un giorno si è uno, i comitati di quartiere di Portuense, Villa Bonelli e della Magliana (che rappresentano in tutto quasi 200 mila abitanti) organizzano assemblee e decidono iniziative per attirare l'attenzione delle autorità competenti. Sono loro i principali esclusi dall'attuale servizio ferroviario realizzato dalle Ferrovie dello Stato, che in 20 minuti (con una sola fermata a Marcella) trasporta i viaggiatori al centro di Roma. Ieri, alla commissione traffico e lavori pubblici, è stata di nuovo affrontata la discussione. Chiamato in causa, il sindaco ha dato la sua disponibilità a rivedere l'intero sistema di trasporto, rimandando la questione a dopo i Mondiali. «In realtà - dice Pietro Rossetti, consigliere comunale del Pci - sta solo tempo pregevole. Quel treno, lo sanno tutti, trasporta una media di 25 viaggiatori a corsa rispetto alle potenzialità 400-500. In commissione è stato annunciato che entro breve saranno avviati i lavori per il parcheggio di Villa Bonelli mentre non è stato fatto cenno alla realizzazione della stazione nella stessa zona. Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente con la commis-

sione Trasporti della Camera e del Senato per discutere della questione». Che cosa chiede il Pci? Innanzitutto che, con opportune modifiche, il treno si fermi alle stazioni (che già esistono) di Trastevere, Magliana e Ponte Galeria trasformando l'attuale sistema in una linea metropolitana. Poi che vengano subito realizzate le stazioni di Villa Bonelli (con i fondi già stanziati) e di Piazza Meucci. Intanto è stata comunicata ufficialmente l'apertura del parcheggio di Piazza dei Partigiani, al terminal Ostiense. Lunedì 9 luglio (con un mese esatto di ritardo) saranno disponibili al pubblico 320 posti auto coperti (nel parking sotterraneo, accessibile da via di Cave Ardeatine) e 187 posti a ruspe sul piazzale. Per un anno, la società dell'Iri che gestisce il servizio, l'Italipa, avrà la custodia dei posti auto. Parcheggiare il tutto il giorno costerà sei mila lire, dalle 7 alle 14, quattro mila lire. Novità anche per lo svincolo sulla A24. Domani alle 10.30 sarà aperto al traffico il raccordo che collega l'autostrada Roma - l'Aquila con la Tangenziale est in ingresso in città. La viabilità in uscita su viale Castrensese è stata modificata. I veicoli provenienti da piazza Re di Roma in transito su via Nola e piazza S. Croce in Gerusalemme saranno devianti su via Appia Nuova, via Taranto, piazza Porta S. Giovanni, via Carlo Felice. □ A.T.



## Una denuncia del Pci e della Lega ambiente «Troppi interessi sull'immondizia Boicottato il piano-smaltimento»

CARLO FIORINI Bloccata dal commissario di governo una delibera regionale sullo smaltimento dei rifiuti. La decisione, è stata presa dopo un ricorso del «Re dell'immondizia», l'imprenditore Manilio Cerroni, amministratore di società che hanno in appalto gli impianti di smaltimento di Collecchio, in provincia di Frosinone e la discarica di Malagrotta. Quello dello smaltimento dei rifiuti è un settore senza regole. E sulla immondizia qualcuno si arricchisce. La denuncia viene dal Partito Comunista e dalla Lega ambiente che ieri hanno dato la notizia, nel corso di una conferenza stampa, del blocco della delibera che avrebbe permesso di attuare,

finalmente, il piano regolatore per i rifiuti, approvato quattro anni fa, nel dicembre dell'86, - spiega, Giuliana Forni, responsabile ambiente del Comitato regionale del Pci - istituendo l'obbligo della valutazione di impatto ambientale sui siti in cui collocare gli impianti di smaltimento». Invece la delibera il 3 giugno è stata bloccata dal Commissario di governo e Lega ambiente e Pci Tomono che la Regione proceda con ordinanze, al di fuori di ogni controllo, per individuare siti per gli impianti di smaltimento. «Nella delibera si chiedeva che l'impianto di Collecchio, un paesino di 3.000 abitanti, fun-

zionasse solo per il riciclaggio e il compostaggio dei rifiuti - dice Mario Di Carlo segretario della Lega ambiente del Lazio - e che fosse annullato il progetto di incenerimento e combustione». A questo secondo progetto, sul quale è insorta la popolazione locale, è interessata la ditta Cecchini del signor Manilio Cerroni, che ha inviato una lettera di protesta al Commissario di Governo che ha immediatamente bloccato la delibera. «Ma la paura che abbiamo è quella che si voglia bloccare l'istituzione della valutazione di impatto ambientale che è contenuta nella delibera», dice Giuliana Forni - lo smaltimento dei rifiuti a Malagrotta è costato al Comune di Roma

167 miliardi in 4 anni, secondo il piano regionale, mai attuato. A Malagrotta dovevano essere smaltite mille tonnellate al giorno di rifiuti. Il Comune invece ne concentra in quegli impianti ben 5000 al giorno. Insomma un vero e proprio affare - e guarda caso - dice Mario Di Carlo - dietro gli impianti di Malagrotta c'è sempre lui, Manilio Cerroni, il re dell'immondizia». Lega ambiente e Pci, in attesa che la delibera venga sbloccata con le controdeduzioni del nuovo Consiglio Regionale, hanno diffidato il Presidente della Regione Bruno Landi e il suo prossimo successore, dall'adottare provvedimenti, scelte e decisioni che non siano in sintonia con la delibera approvata dal Consiglio regionale.

## Sciopera il Pronto intervento «Servono le ambulanze Così non si lavora»

RACHELE GONNELLI Gli infermieri del pronto intervento cittadino, stanchi di attendere le 32 ambulanze promesse, hanno deciso uno sciopero. Martedì prossimo per 6 ore saranno garantite solo le urgenze delle urgenze. Ne faranno le spese i ricoverati che devono essere trasportati da un reparto o da un ospedale a un altro. Funzionerà solo una ambulanza per ognuna delle 19 postazioni esistenti, oltre a tutti i centri mobili per la rianimazione. «Il paradosso è che durante lo sciopero il servizio di pronto soccorso funzionerà meglio del solito», ha detto ien Claudio Minelli, segretario della Camera del Lavoro. «Speriamo che ci prelettano», scherzavano gli infer-

mieri. Infatti: ci vorrebbero 900 operatori, sulla carta ne sono stati assunti 625, ma in servizio sono solo in 420, gli altri sono «imboscati», cioè trasferiti a coprire i vuoti nell'organico delle corsie. Di ambulanze ne servirebbero almeno cento e invece ne viaggiano 29. A Ostia piove dal tetto dell'unico centro mobile e da due giorni una delle due ambulanze è fuori uso. Al Policlinico fino alla settimana scorsa gli operatori del Pci utilizzavano due ambulanze che adesso sono state reclamate dall'Università, legittima proprietaria. Al S. Giacomo, a Marigliana, a Garbatella, i mezzi di soccorso pubblici funzionano a giorni alterni

perché sono vecchi, si guastano e non c'è un centro per le riparazioni. In zone come Spinaceto, Primaporta, Lunghezza le postazioni non sono state ancora installate. Il ponte radio con la centrale operativa spesso si blocca. «Siamo costretti a scioperare - ha detto Mauro Ponziani a nome di Cgil Cisl e Uil - visto che Regione e Comune non rispettano gli accordi presi un mese fa per migliorare l'efficienza del servizio. Ma è chiaro: il pronto intervento non garantisce margini per clientele. Intanto i lavoratori hanno consegnato un respiratore e cinque barelle a cucchiaino - attrezzature mancanti acquistate dovendo due ore di stipendio - all'Usl Rm/1 che per la Regione dovrebbe dirigere il Pci».

## Sanatoria Immigrati in fila ancora oggi

Scade oggi per gli extracomunitari il termine della sanatoria. Gli uffici per presentare i documenti saranno aperti dalle sette di mattina fino a mezzanotte. Finora a Roma i cittadini registrati sono stati 40.000 e le file per strada lo testimoniano. C'è anche chi si è organizzato preparando da mangiare per tutti. Da domani, resteranno da esaminare le pratiche di tutti quelli che hanno denunciato lo smarrimento del passaporto. Intanto, le organizzazioni di extracomunitari lavorano giorno e notte per aiutare tutti a presentarsi in tempo le carte necessarie. Un esempio è quello della Foci ospitata dal comitato di quartiere di San Lorenzo, vicino piazza dei Siculi, dove nelle ultime settimane ogni giorno si sono presentati almeno 500 immigrati.



Immigrati bivaccano in un giardino pubblico

## Gli abiti d'epoca in passerella

Di tutti gli abiti da camera che indossava Mme De Guermantes, quelli che sembravano più dispendere ad un'intenzione determinata (essere dotati di un significato speciale) erano gli abiti che Fortuny ha realizzato da antichi disegni veneziani. Ed è il loro carattere storico e il fatto che ognuno di essi è unico, che dà loro un carattere così particolare che la donna che lo indossa, acquista un'importanza eccezionale. La moda veste i personaggi di Marcel Proust, pezzi unici, moda come opera d'arte, ma non solo questo. Dietro, il lavoro di mille artigiani anonimi che contribuiscono alla riuscita di piccoli capolavori. A loro, soprattutto a loro, è stata dedicata la sfilata che lunedì sera ha raccolto il meglio della moda italiana. I veli, le stoffe, i veluti damascati, tutti gli oggetti e accessori di seduzione, in una storia del made in Italy, dal 1930 fino all'avvento del prêt-à-porter, vista attraverso il confronto di tecniche diverse, dalla sartoria all'industria, e raccontata dai più famosi stilisti

italiani. Un avvenimento che ha richiamato il gotha dell'alta moda italiana, scesa nella capitale apposta per l'occasione. Una grande opportunità per far tornare la moda a Roma. Dopo le polemiche scatenate negli ultimi tempi da Valentino, che ha snobbato le sfilate di piazza di Spagna, le grandi firme si sono ritrovate a celebrare questi quarant'anni di seduzione attraverso i tessuti pregiati, i damasci, i velluti. Una sfilata di abiti famosi, presi dalle collezioni di 13 stilisti, e da musei. Ad applaudire in prima fila i grandi della moda. Laura Elagioti, Missoni, le

sorelle Fendi, Renato Balestra e accanto a loro i manager dell'industria italiana: da Pininfarina a Jacorossi. La storia della moda e del costume che racconta anche la nostra storia, dagli abiti più raffinati dei primi anni '30 alla moda dell'epoca autarchica con vestimenti sempre in fiori e le scarpe con lo zoccolo di sughero; una moda povera con una nota solistica: il cappello indossato solo dalle mogli dei gerarchi. Poi a guerra, l'arrivo delle truppe americane e nei vestiti appaiono i pmi merletti. Una sfilata di abiti famosi, presi dalle collezioni pri-

vate degli stilisti, e dal museo di Parma. Per primo Fortuny, il vestito di velluto rosa è quello disegnato per Eleonora Duse nella Rondine di D'Annunzio, poi è un susseguirsi di pezzi unici, da uno Schubert del '58 in raso con grandi ricami a intarsi al centro presi da un disegno di Picasso al famoso abito da prete delle Sorelle Fontana disegnato nel '56 per Ava Gardner, quelli bianchi drappaggiati di Gattinoni indossati da Lana Turner in Malibu party, e ancora, sempre di Gattinoni, il famoso abito che Audrey Hepburn portava al ballo del principe andrei in guerra e pace. Cinema e televisione: la carrellata di abiti indossate dalle cantanti per il festival di Sanremo, uno per tutti l'abito indossato da Mina per le mille bolle blu di Pucci, abito a palloncino con grandi fascioni bianchi e nero del '60 agli anni 70 con il pigriama palazzo inventato da Irene Galitzine. 73 pezzi in tutto, una mostra allestita in 4 giorni che partirà per Tokio.

PER UNA SOCIETÀ MULTIETNICA «SUD CHIAMA GLOBO» CONCERTI ARTIGIANATO GASTRONOMIA DALL'8 GIUGNO AL 10 LUGLIO 1990 Residenza Università Piazza della Farnesina ASS. TAMARRIA

Continua l'impegno del Pci per la raccolta delle firme sui referendum istituzionali TUTTE LE SEZIONI NEI LORO CALENDARI DI LAVORO SONO INVITATE AD ORGANIZZARE ALMENO UN'INIZIATIVA ENTRO IL 5 LUGLIO Per informazioni rivolgersi ad: Agostino OTTAVI e Marilena TRIA in federazione, tel. 4071400

DOPO I 18 MILIONI DI SI NEI REFERENDUM MANIFESTO PER UN NUOVO AMBIENTALISMO Assemblea a Roma Cinema Farnese (Campo de' Fiori) sabato 30 giugno a partire dalle 9.30 Partecipa ACHILLE OCCHETTO segretario nazionale del Pci

Quali riforme istituzionali per rinnovare il sistema politico italiano DISCUTIAMONE INSIEME Lunedì 2 luglio ore 18.30 In via MEUCCIO RUINI DIBATTITO PUBBLICO con: ANTONIO CANTARO Resp. riforme istituzionali del Centro riforma dello Stato TUTTI I CITTADINI, LE FORZE POLITICHE E SOCIALI SONO INVITATI A PARTECIPARE Sez. Pci COLLI ANIENE

Associazione JONAS Lega Studenti Medici F.G.C.I. CAMPEGGIO STUDENTESCO INTERNAZIONALE campeggio studentesco internazionale 1990 Castiglione della Pescaia (Grosseto) dal 5 al 15 luglio 1990 Per informazioni telefonare al 06/67.82.741 (dal lunedì al venerdì ore 16,30 - 18,30)

Abbonatevi a l'Unità